

Mobilizzazione del comitato No alla Monnezza (tratto da "Il Sannio" del 3/7/2007)

Le voci di una possibile apertura di una cava per lo smaltimento dei rifiuti continua ad animare il popolo di Paternopoli. Il comitato **"No alla monnezza"** si è attivamente mobilitato contro l'ipotesi di utilizzare una cava dismessa come "deposito" della spazzatura dell'intera provincia.

"Nessuno tiene conto delle conseguenze che una simile scelta potrà scatenare. - si legge nella nota del comitato - Potrebbe innescarsi un processo di desertificazione localizzata, oltre alla deturpazione del paesaggio. Tradotto in altri termini, potranno verificarsi cambiamenti del microclima di tutta la zona ma soprattutto immettere nell'aria circostante una quantità di micropolveri che se inalate vanno a depositarsi negli strati del tessuto polmonare con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. E' difficile accettare che un paesaggio unico, che altri ci invidiano, venga rovinato per sempre. Molte sono poi le cose da chiarire per quanto riguarda il procedimento di autorizzazione del progetto".

Poi le richieste rivolte alle istituzioni competenti: "Vogliamo sapere, in base a quali norme può essere assegnata la concessione per uno scavo che prevede l'estrazione di più di 500mila metricubi di inerti. Uno scavo di questo tipo non può essere permesso in un territorio a vocazione agricolo-biologica. Un territorio, in cui, già da qualche anno, si tenta di progettare cantine, vigneti e uliveti nel più assoluto rispetto della natura, del paesaggio e dell'ambiente. E' facile immaginare, vista la qualità del terreno in contrada Corneta, che dallo scavo saranno estratti inerti di prima categoria che avranno un prezzo di mercato di circa 5 euro al metrocubo. Una capacità estrattiva di circa 500mila metri cubi di inerti frutterebbe 2 milioni e mezzo di euro, che è una cifra di tutto rispetto. Una vera miniera d'oro per pochi, a danno della collettività e del patrimonio ambientale e paesaggistico. E' giusto anteporre gli interessi di pochi a quelli di un'intera comunità?". Ed ancora. Si guarda con attenzione alle cause prodotte dalle micropolveri sulla salute delle persone, sulle colture degli ortaggi, sul rinomato olio DOP, sul pregiato vino DOCG di Barbassano e su tutta la vitivinicoltura di Paternopoli. Ci appelliamo quindi - chiosa la nota - a tutte le persone sensibili, che vogliono bene a questo paese e che condividono quanto da noi evidenziato, affinché non facciano mancare il loro sostegno morale e materiale".